

# Seggiolino

Un bolognese di 50 anni è stato arrestato dalla polizia perché durante l'incontro di calcio casalingo dei rossoblù col Piacenza ha lanciato in campo un seggiolino che aveva divelto dalle tribune, in occasione dell'espulsione di Zauli: è la prima volta in cui si applica il decreto legge Amato



Volley 18,05 Sky Sport 2



Basket 20,30 Sky Sport 2

## IN TV

■ **9,15 La7**  
America's Cup  
■ **10,15 Sport Italia**  
Calcio Paulista-Corinth.  
■ **12,00 SkySport2**  
Basket Montegr.-Napoli  
■ **14,00 Eurosport**  
Tennis Torneo Wta  
■ **15,45 SkySport2**  
Nba All Star Saturday  
■ **18,05 SkySport2**  
Volley Piacenza-Macerata  
■ **19,00 SkySport1**  
Calcio Valencia-Barcell.

■ **20,30 SkySport2**  
Basket Milano-Varese  
■ **21,00 SkySport1**  
Calcio Lille-Lione  
■ **21,10 Sport Italia**  
Calcio Boca Jrs-Rosario  
■ **22,00 SkySport1**  
Calcio Aberdeen-Celtic  
■ **23,15 SkySport2**  
Rugby L.Wasps-S.Sharks  
■ **0,00 Eurosport**  
Boxe Valuev-McCline  
■ **0,00 SkySport1**  
Sport Time

# Basta Burdisso, l'Inter si cuce lo scudetto

A San Siro un gol dell'argentino vale la vittoria numero 16, ma il Cagliari lotta: +14 sulla Roma

di Massimo De Marzi / Milano

**LA SQUADRA** che sa solo vincere da ieri è nella storia. Battendo il Cagliari a San Siro, davanti ai 35mila abbonati nerazzurri, l'Inter di Mancini ha messo in evidenza due numeri magici, il 14 e il 16. Il colpo di testa di Burdisso significa il +14 sulla Roma e scudet-

to in cassaforte con tre mesi d'anticipo. Ma la vittoria di ieri è stata anche e soprattutto quella che ha consentito di arrivare a quota 16 successi consecutivi in campionato, una striscia iniziata a fine ottobre contro il Livorno: è primato assoluto a livello europeo, sei giorni dopo aver eguagliato Real Madrid e Bayern Monaco. Ora nel mirino c'è solo la Grande Inter del mago Herrera, ma per riuscire ad emulare la più forte squadra nerazzurra di ogni epoca c'è da centrare l'accoppiata scudetto-Coppa Campioni, con l'ostacolo Valencia di mercoledì prima tappa di un cammino che deve portare alla finale di Atene. La squadra di Mancini ha ritrovato Ibrahimovic, decisivo con un cross di esterno di rara bellezza nell'azione del gol decisivo, ha tenuto a riposo qualche big oppure gli ha concesso solo una manciata di minuti nel finale (vedi Zanetti), ma soprattutto ha confermato di avere una straordinaria solidità difensiva, chiudendo ancora una volta con la porta di Julio Cesar inviolata. Il Cagliari, pur rischiando molte volte di subire il colpo del ko (clamorosa la traversa di Stankovic nella ripresa) ha avuto il merito di tenere viva la gara fino al triplice fischio di Trefoloni, spaventando anche la capolina in avvio, quando Capone ha perso l'attimo fuggente dopo un bell'assist di Suazo. Al minuto 11 il colpo di testa di Burdisso, servito da un assist di straordinaria bellezza di Ibra, ha messo in discesa la strada per l'Inter, consentendo al pubblico del Meazza il secondo

boato, dopo quello successivo al gol dell'Empoli contro la Roma. Un terzo giungeva poco dopo alla notizia del primo pareggio del Siena contro il Milan, mentre solo qualche fischio accompagnava la segnalazione del tabellone luminoso del primo gol in rossonero di Ronaldo. Il finale del primo tempo regalava scintille con il duello tra Budel e un irascibile Ibrahimovic, che poi si meritava gli applausi di tutto San Siro con una serpentina d'autore. Crespo sfiorava il 2-0 su cross di un attissimo Figo, nella ripresa il solito Ibra (prima di cedere il posto ad Adriano, ieri 25 anni) e al 28' Stankovic con una gran sventola che si stampava sulla traversa andavano vicini ad un raddoppio che non arrivava, costringendo Mancini a soffrire fino alla fine. Nel dopo gara ad un Ibrahimovic che non faceva nulla per nascondere la festa anticipata («Aria di scudetto? Sì, c'è una bella atmosfera»), replicava Mancini, che ha ripetuto frasi già sentite: «Abbiamo ottenuto una vittoria importante, ma è sbagliato dire che il campionato è chiuso. Abbiamo sicuramente un buon vantaggio, per la Roma diventa tutto più difficile, ma io ho un'esperienza diretta in negativo e in positivo (con la Lazio nel 1999 e nel 2000, ndr). Noi dobbiamo continuare a rimanere concentrati». Mercoledì riprende la Champions, con l'Inter che affronterà il Valencia.

**Ibra, assist decisivo**  
**«Aria di scudetto? Sì una bella atmosfera»**  
**Capone vicino alla rete per i rossoblù**



Ronaldo in azione ieri al "Franchi" per Siena-Milan

**SIENA-MILAN** Due gol e assist del brasiliano, vincono i rossoneri (3-4). Doppietta di Maccarone, decide Ambrosini

## Ronaldo è ritornato un Fenomeno

di Claudio Lenzi / Siena

Bisogna dare retta a Roby Baggio, nel giorno del suo quarantesimo compleanno, tirare fuori la passione che c'è nel calcio. E ce n'è stata tanta, ieri a Siena: il minuto di silenzio per la scomparsa di Danilo Nannini (presidente d'altri tempi), i gol di Ronaldo e Maccarone, il sacrosanto "rosso" a Brocchi, l'incredibile sequenza di reti, l'impresa di Ambrosini e la faccia di Carletto Ancelotti lì, a testimoniare. Di fronte a un trailer simile, avreste il coraggio di chiudere il cinema? Non si può, non al cospetto di una partita che non ha avuto niente di scontato, a parte il fatto che ha vinto il Milan. Siena è il suo piccolo stadio a norma hanno fatto il resto, permettendo a tutti di vedere, applaudire e andarsene con la voglia di tornare. Anche di fronte al duplice er-

rore arbitrale sulle reti dell'1-1 bianconero (mano di Corvia) e sul 3-2 targato Milan (carica di Gattuso su Molinaro), perché tanto alla fine si annullano, o al suicidio tattico di un Beretta che ha comunque avuto il coraggio e il merito di giocarsi il match a viso aperto. Certo, poi, c'è l'imponderabile. Ringraziamo Spagna e Inghilterra se due "pelati" considerati abbondantemente scaduti ieri non solo sono tornati buoni, ma hanno pure risvegliato l'intero campionato italiano. Ronaldo, Fenomeno, lo era stato fino a qualche tempo fa, prima di diventare per tutti "El gordo", a causa di quel doppio mento che talvolta aveva fatto capolino anche durante la sua esperienza all'Inter. Detto questo, l'unica cosa che si è divorato ieri è stato un gol allo scadere del primo tempo. Per il resto due reti, un assist, una traversa sfiorata e due-tre finte a rim-

bambire Gastaldello che per tutta risposta gli ha fatto assaggiare i suoi tacchetti, teneri come i cavallucci senesi. Dall'altra parte Maccarone, «BigMac» per gli inglesi, un titolo europeo con l'Under 21 e la convinzione di poter sfondare all'estero con lo slancio del trampolino Empoli. Se n'erano quasi perse le tracce quando d'improvviso il Siena lo ha riportato in Italia a gennaio e lui, alla seconda apparizione, ha fatto il fenomeno, come quello vero, segnando una doppietta. Destino ha voluto che la partita, però, non finisse sul 3-3 siglato al 90': calcio d'angolo e torsione di Ambrosini, mentre Brocchi era già sotto la doccia e Galliani chissà dove. Sì, è certamente questo l'unico rammarico di giornata, non aver visto la faccia che ha fatto il vicepresidente vicario del Milan sull'incredibile, spettacolare e forse meritato 4-3 finale.

**SERIE B** Crotone travolto  
Il Bologna sconfitto in casa  
**Juve forza cinque**  
**Piacenza corsaro al «Dall'Ara»**

■ In attesa di ritrovare vittorie e gol in trasferta, la Juve ha travolto per 5-0 il Crotone, succursale ai tempi di Luciano Moggi. Primo tempo con i gol di Nedved, Balzarotti e Del Piero, che nel secondo arriva alla tripletta. Il capitano bianconero tocca quota 11 gol e raggiunge in testa alla classifica cannonieri Bellucci (Bologna), fermo da un paio di mesi. Solo l'Arezzo è riuscito a strappare un punto a Torino, alla vigilia di Natale. Nella terza di ritorno della serie B dilaga anche il Mantova, 4-0 al Lecce e dà fastidio al Napoli, per la seconda posizione e l'altra promozione immediata. Mimmo Di Carlo ha cambiato preparazione rispetto alla scorsa stagione. Partenza lenta, 2007 a tutto gas. Il Napoli affronta oggi l'Arezzo (ore 15) e può riprendere la Juve al comando, occhio invece al Genoa, che a propria volta riprende a sperare nella seconda posizione, quarto a 39 punti. Ha battuto il Modena per 1-0 (Gasparotto), guastando il debutto in panchina di Lino Muttì al posto di Zoratto. Al quinto posto si rivede il Piacenza che a Bologna per 2-0 in un colpo solo scavalca anche il Rimini, sconfitto a Frosinone. Per Ulivieri è il secondo stop di fila tanto netto. Decisiva l'espulsione di Zauli dopo un quarto d'ora: ha steso Padalino con una brutta entrata da dietro. Molto bene l'Albinoletto, 2-1 alla Triestina, male il Cesena, battuto per 1-2 al Manuzzi dal Vicenza. Schwoch segna soltanto uno dei due rigori, decide nel finale l'ex Cavalli, appena entrato. Eccellente il Treviso, 2-0 al Brescia con il giovane Acquafredda e l'esperto Guigou. Ezio Rossi è riuscito a portare la squadra della Marca in zona fanal. Sorprende il Pescara, 2-1 a Bari, con doppietta di Vantaggiato: la nuova proprietà l'ha rilanciato, è soltanto a tre punti dai play-out.

Vanni Zagnoli

## EMPOLI-ROMA La squadra di Spalletti col turn-over per il Leone, si salva Tavano. Il portiere Balli decisivo per i toscani

### La Roma cade nel Pozzi: rete dell'attaccante, fine dei sogni tricolori

di Alessandro Ferrucci

È la stecca definitiva per la truppa di Spalletti. Da ieri la Roma, che saluta definitivamente lo scudetto, è «sentata» dalle frasi di circostanza («finché la matematica non ci condanna...» oppure «l'Inter è un'ottima squadra ma anche noi...») e può definitivamente concentrarsi sul cammino in Champions League. «Responsabile» di questa presa di coscienza giallorossa è la rivelazione della stagione 2006-2007, l'Empoli di Gigi Cagni, che grazie alla vittoria per 1-0 contro i capitolini consolida il suo quarto posto in classifica. E spinge l'undici di Spalletti a meno quattordici dall'Inter dei record. Un gap incolmabile, raggiunto grazie a una differenza sostanziale: la panchina. È infatti la rosa l'elemento che dà ai neraz-

zurri quel valore aggiunto che ha creato un reale fossato tra la società di Moratti e tutti gli altri. Perché l'Inter sta dominando il campionato con almeno 15/16 titolari di primissimo piano (più altri 4/5 ottimi elementi); al contrario gli avversari possono contare su un undici striminzito. A partire dalla Roma che nel mercato di gennaio ha tentato di allargare la rosa con gli ingaggi di Tavano e Wilhelmsen; salvo poi scoprire che le stagioni vanno pianificate a giugno. E che difficilmente si recuperano in corsa. E tutto questo è apparso chiaro al "Castellani di Empoli", stadio che ha lanciato Spalletti prima come calciatore e poi come allenatore. Perché contro i toscani il tecnico della Roma ha puntato sul turn over in vista della partita di mercoledì con il Leone e, sin dall'inizio, ha lanciato in cam-

po i due ultimi arrivati a Trigoria. Ma dopo solo quattro minuti Buscè ha messo una gran palla in mezzo e Pozzi di controbollo ha realizzato il gol che ha deciso la giornata. Da quel momento è un aranciare dei giallorossi per arrivare davanti alla porta difesa da Balli, solo che, rispetto ad altre occasioni, la Roma è imprecisa e sfortunata. Oltre ad essere fermati dagli ottimi interventi dell'estremo difensore di Cagni, i giallorossi hanno colpito due pali (Pizarro e Perrotta). Ma ai demeriti della Roma fanno eco i meriti di questo Empoli che ormai può a buon diritto alzare l'asticella e allargare orizzonti. Quattro vittorie nelle ultime cinque gare, una difesa che non subisce da oltre 360', un attacco che segna anche quando manca il centravanti titolare (Saudati). Numeri che hanno fatto lie-

vitare convinzione e sicurezza nella squadra toscana guidata da Gigi Cagni: «Ho preparato questa squadra - spiega il tecnico dell'Empoli - per una difesa forte, a cominciare dagli attaccanti. La nostra scommessa erano le tre punte e mi sembra che, fin qui, la stiamo vincendo». Nel gran campionato dei toscani si vede la mano dell'allenatore: «La squadra sta interpretando questa stagione mettendo tutti in condizione di aggredire l'avversario». Avversario che ora spera di rifarsi in Champions League: mercoledì, a Roma, arrivano i francesi del Leone per la prima partita degli ottavi. E ieri, sugli spalti del "Castellani", erano presenti il presidente e l'allenatore dell'undici transalpino per carpire i segreti giallorossi. Che forse Spalletti è riuscito a tener celati con una sconfitta...

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 17 febbraio					
NAZIONALE	89	43	59	7	29
BARI	41	24	84	21	38
CAGLIARI	71	70	51	1	77
FIRENZE	40	29	62	56	41
GENOVA	42	48	50	81	62
MILANO	89	41	33	25	28
NAPOLI	90	42	76	59	2
PALERMO	62	44	64	87	20
ROMA	89	65	9	50	81
TORINO	59	89	36	50	74
VENEZIA	25	63	16	38	11

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY	SuperStar
40	41	62	65	89	90	25	89
<b>Montepremi</b>						<b>4.317.926,10</b>	
Nessun 6	Jackpot	€	16.156.773,45	5 + stella	€	-	-
Nessun 5+1		€	-	4 + stella	€	52.625,00	-
Vincono con punti 5		€	47.976,96	3 + stella	€	1.364,00	-
Vincono con punti 4		€	526,25	2 + stella	€	100,00	-
Vincono con punti 3		€	13,64	1 + stella	€	10,00	-
				0 + stella	€	5,00	-